

Il sapere dei nostri vecchi. Saggezza medicina superstizione e credenze nella tradizione del Piemonte



Collana:	Schema libero
EAN:	9788880685340
Pagine:	189 p., ill.
Anno edizione:	2012
Autore:	Massimo Centini
Editore:	Priuli & Verlucca
Category:	Società
In commercio dal:	04/04/2012

[Il sapere dei nostri vecchi. Saggezza medicina superstizione e credenze nella tradizione del Piemonte.pdf](#)

[Il sapere dei nostri vecchi. Saggezza medicina superstizione e credenze nella tradizione del Piemonte.epub](#)

Oggi che le voci dei nostri vecchi sono sempre più flebili - e in tanti casi ormai mute - abbiamo il dovere di non dimenticare il ruolo della cultura popolare; dobbiamo cercare di salvaguardarla, senza enfasi e con il necessario equilibrio, per non perdere di vista la nostra identità, le nostre radici, il nostro modo di essere nella storia. Un modo di essere connaturato, che talvolta ci ha fatti crescere con la consapevolezza che in alcuni luoghi masche o forse faje, poco importa, si ritrovino per ballare e adescare i meno attenti, trascinandoli così nel loro vortice colmo di mistero. Un modo di essere che ci ha anche insegnato ad ascoltare gli spiriti e i folletti: figure senza nome di un mondo rimasto inscritto nel nostro Dna. Per sempre. Le pagine di questo volume ci indicano il modo per guardare al nostro passato con orgoglio, con soddisfazione, in qualche caso con rimpianto. Oggi più che mai l'uomo ha bisogno di un punto di riferimento: corre troppo, medita pochissimo, si proietta nel futuro perdendo di vista ciò che effettivamente è e ciò che è stato. Consapevoli che la tradizione popolare non è espressione di una sola regione, o di un solo paese, gli uomini devono contribuire alla riscoperta e alla conservazione della cultura popolare degli antenati. Questa memoria va rinnovata, quando è fattibile e nella giusta misura, per poi affidarla ai figli. In questo modo sarà possibile educarli ad amare un

passato forse più semplice, ma certamente provvisto di una propria forza e di una tradizione...

Testata del primo settimanale diocesano "Il Rocciamelone" del 11 dicembre 1897, diventerà dieci anni dopo "La Valsusa" 'Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca o colore dei vestiti, chi non. Testata del primo settimanale diocesano "Il Rocciamelone" del 11 dicembre 1897, diventerà dieci anni dopo "La Valsusa" 'Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca o colore dei vestiti, chi non. Testata del primo settimanale diocesano "Il Rocciamelone" del 11 dicembre 1897, diventerà dieci anni dopo "La Valsusa" 'Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca o colore dei vestiti, chi non. Testata del primo settimanale diocesano "Il Rocciamelone" del 11 dicembre 1897, diventerà dieci anni dopo "La Valsusa" 'Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca o colore dei vestiti, chi non.